

CORDENONS
PORCIA
PORDENONE
ROVEREDO IN PIANO
SAN QUIRINO



Piano di Zona 2013-15
Tavolo Consultazione
Area Minori e famiglia - materno infantile

11 ottobre 2012
Sala Consiliare – Comune di Roveredo in Piano

I tre livelli della governance: elementi sintetici

- **CONCERTAZIONE:**
 - Condivisione degli obiettivi del triennio.
- **CONSULTAZIONE:**
 - Condivisione di saperi;
 - Condivisione degli indirizzi su specifici ambiti.
- **COPROGETTAZIONE:**
 - Elaborazione delle azioni atte a raggiungere praticamente gli obiettivi del triennio;
 - Messa in rete delle risorse.

Definizione dei Tavoli di consultazione e soggetti partecipanti

Linee Guida (DGR 458/2012):

Sono tavoli che hanno l'obiettivo di pervenire a obiettivi generali e condivisi, i quali saranno oggetto di approvazione nell'Accordo di programma e saranno vincolanti per i soggetti istituzionali che lo sottoscrivono.


Tali tavoli assumono una fondamentale funzione di rappresentanza dei bisogni e delle istanze della comunità locale, unitamente all'individuazione delle sue risorse e hanno come obiettivo strategico la definizione di scelte concertate.

Essi non possono configurarsi come tavoli decisionali, essendo la funzione decisionale di competenza dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito distrettuale.

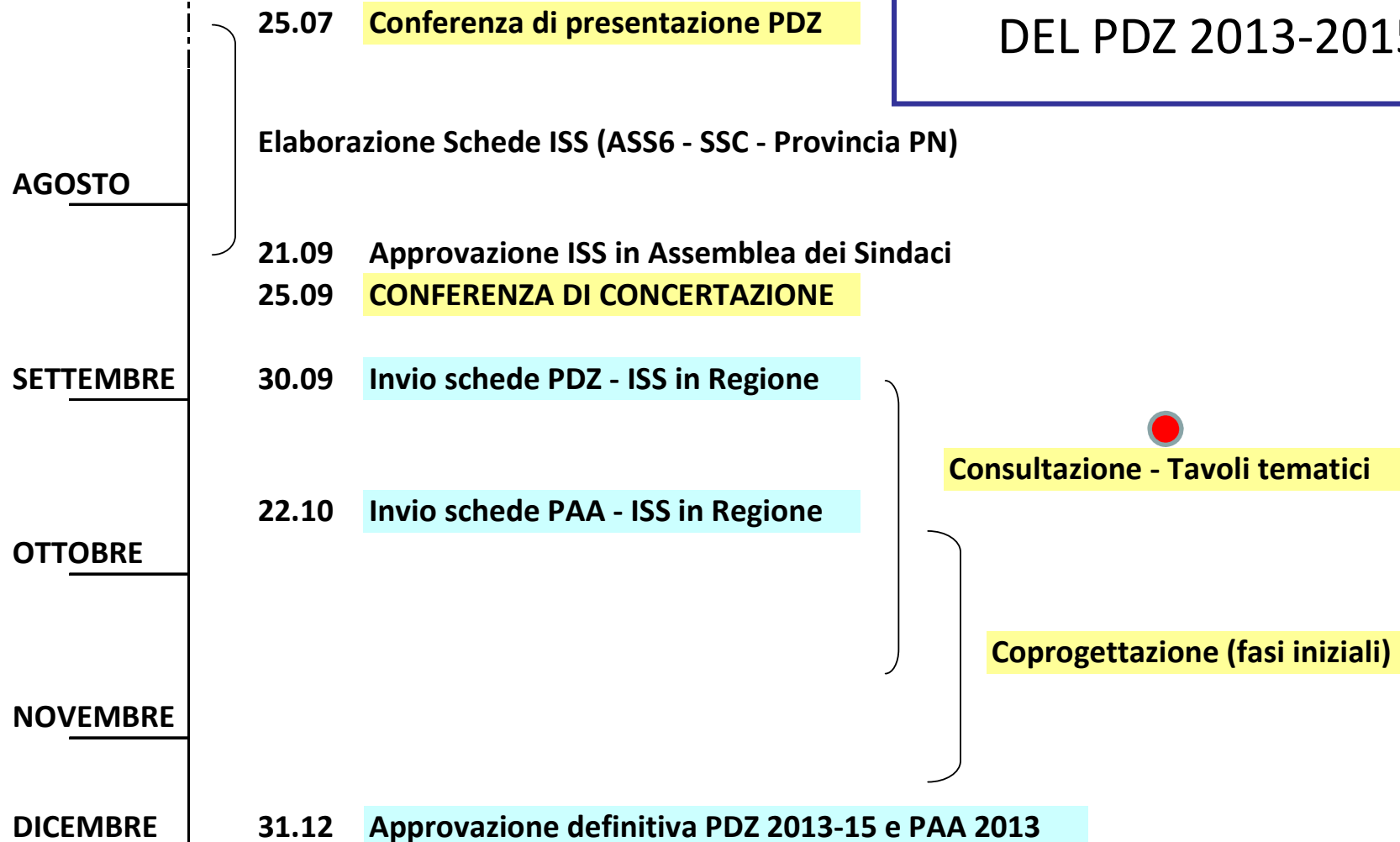
Definizione criteri e modalità di individuazione dei componenti

(Delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 203 del 28/06/2012):

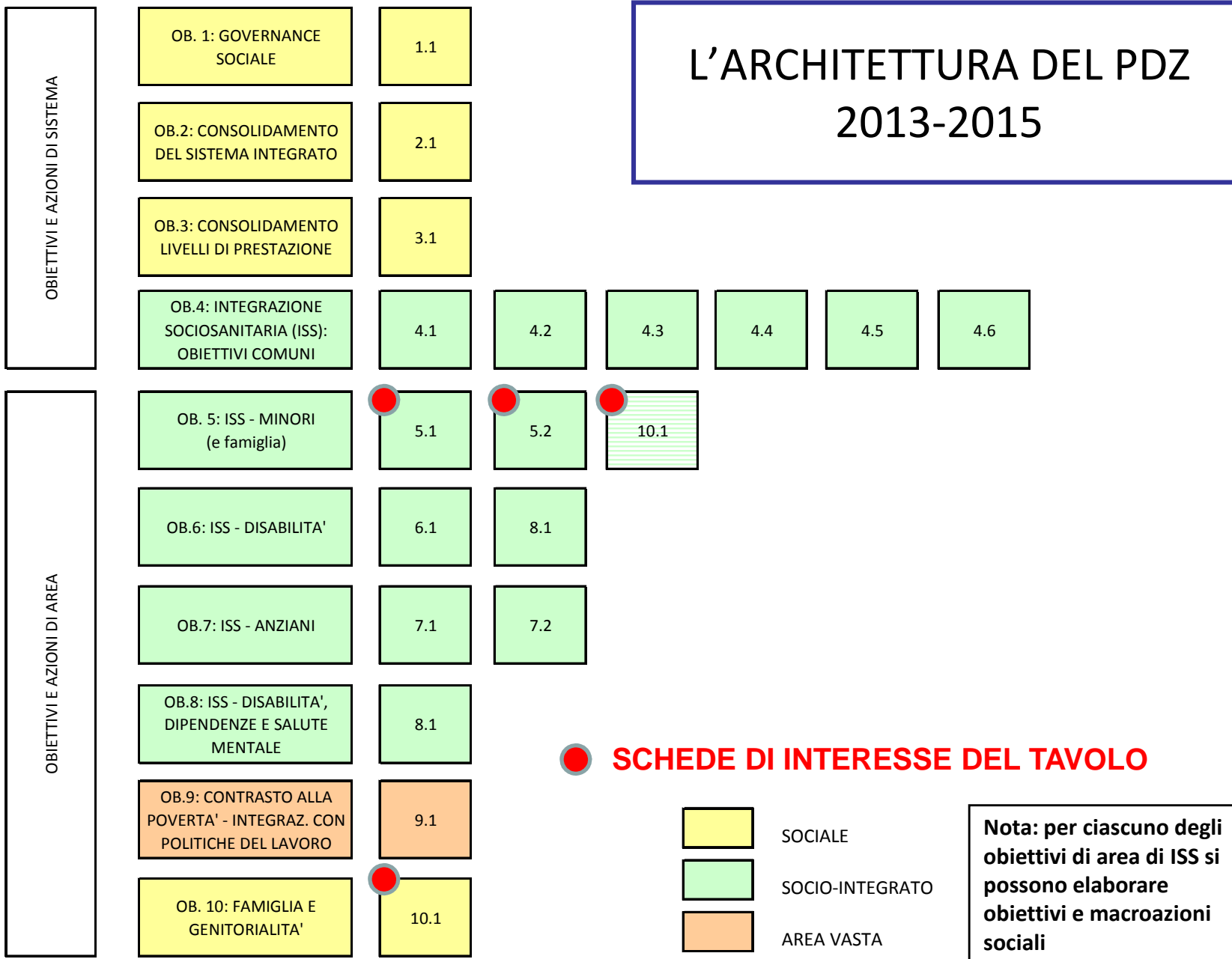
- Componente pubblica: competenze attinenti alle singole aree tematiche;
- Componente non istituzionale: soggetti che, negli ultimi due anni, abbiano partecipato a tavoli pre-esistenti, o che abbiano sottoscritto contratti e altre forme di collaborazione con il Servizio Sociale dei Comuni.
- Ampiezza sostenibile dei singoli tavoli di lavoro: 15 persone;
- Continuità di presenza del referente designato;
- Apporto di risorse conoscitive organizzate e documentate;

TAVOLO	DI COSA SI OCCUPA	COORDINAMENTO TECNICO-PROFESSIONALE	REFERENTE POLITICO	REFERENTE ASS6
<p>MINORI</p> 	<p>Area minori e famiglia <i>(affido - comunità - genitorialità)</i> Piano regionale sulla famiglia</p>	Dott.ssa A.S. Carlotta Galli	Paolo Nadal <i>Assessore Politiche Sociali</i> <i>Comune di Roveredo in P.</i>	Dott. Mauro Marin Direttore Distretto Urbano <i>o suoi delegati</i>
<p>ANZIANI</p>	<p>Promozione stili di vita Tavolo Domiciliarità</p>	Dott.ssa A.S. Barbara Zaia	Emilia Di Gregoli <i>Assessore Politiche Sociali</i> <i>Comune di Porcia</i>	Dott. Mauro Marin Direttore Distretto Urbano <i>o suoi delegati</i>
<p>DISABILITA'</p>	<p>Rimodulazione Centri diurni Sviluppo reti comunitarie Agricoltura sociale Integrazione lavorativa</p>	Dott. Stefano Franzin	Mariagrazia Rapini <i>Consigliere delegato</i> <i>per le politiche sociali</i> <i>Comune di San Quirino</i>	Dott. Mauro Marin Direttore Distretto Urbano <i>o suoi delegati</i>
<p>INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>LAVORO</p>	<p>Crisi Cronicità Abitare Sociale</p> <p>Progetto Provinciale (Ob. 9.1)</p>	Dott.ssa A.S. Lucilla Moro	Mario Ongaro <i>Sindaco di Cordenons</i> <i>o suo delegato</i> Stefano Raffin	Dott. Mauro Marin Direttore Distretto Urbano <i>o suoi delegati</i>




LE TAPPE DEL PDZ 2013-2015



L'ARCHITETTURA DEL PDZ 2013-2015



 **SCHEDE DI INTERESSE DEL TAVOLO**

-  SOCIALE
-  SOCIO-INTEGRATO
-  AREA VASTA

Nota: per ciascuno degli obiettivi di area di ISS si possono elaborare obiettivi e macroazioni sociali

OB.5: ISS – AREA MATERNO-INFANTILE, INFANZIA E ADOLESCENZA, MINORI E FAMIGLIA (OB.10)

OBIETTIVO		MACROAZIONE	
5.1	Promuovere la permanenza dei minori in famiglia	5.1.1	Rivalutazione e qualificazione dei percorsi valutativi tramite apposita équipe di valutazione multiprofessionale dedicata ai minori e ai nuclei familiari connotati da multiproblematicità
		5.1.2	Definizione delle modalità di presa in carico, nonché di protocolli per il trattamento dei minori e delle loro famiglie con priorità a favore degli adolescenti con esordi psichiatrici.
		5.1.3	Ridefinizione delle modalità di presa in carico, e di trattamento dei minori e delle loro famiglie nelle situazioni di adozioni problematiche
5.2	Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine.	5.2.1	Sviluppo di un progetto di sensibilizzazione, reperimento, supporto e accompagnamento delle famiglie affidatarie sul territorio locale
		5.2.2	Definire le comunità di accoglienza secondo tipologie diversificate. Garantire il proseguo della presa in carico del nucleo secondo una linea di continuità prima dell'inserimento, durante e dopo la dimissione del minore in comunità e/ in situazione di affido
10.1	Collegare gli interventi sociali e sociosanitari programmati nei PDZ con specifiche azioni inerenti le politiche familiari	10.1.1	Creare sinergia e coordinamento tra i vari interventi socio-sanitari programmati da SSC e ASS a favore delle famiglie e le attività messe in atto da soggetti non istituzionali beneficiari di risorse pubbliche

GLI OBIETTIVI SOCIALI DEL PDZ

1) GOVERNANCE SOCIALE

OB. 1.1

Rafforzare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale e universalistico/selettivo

OB. 1.2

Favorire nell'ambito dei percorsi di assistenza, di protezione e promozione sociale, la messa a sistema delle attività di soggetti non istituzionali operanti nel territorio, beneficiari di contributi economici regionali, provinciali e comunali erogati a sostegno delle attività degli stessi soggetti a favore di persone in stato di bisogno, allo scopo di capitalizzare, in un'ottica di sinergia e di coordinamento, le risorse finanziarie pubbliche

2) AZIONI DI SISTEMA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO

OB. 2.1

Consolidare il sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali

3) STABILIZZAZIONE/CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE

OB. 3.1

Stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi di cui all'art. 6 della legge regionale 6/2006, definendo un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle aree di bisogno, articolato in:

- welfare d'accesso, con il ruolo fondamentale riconosciuto al servizio sociale professionale, che ricomprende il servizio di segretariato sociale, le attività di presa in carico e gestione sociale del caso (case management), il servizio di pronto intervento per le situazioni di emergenza sociale;
- servizi domiciliari, di tipo educativo, socioassistenziale e di assistenza integrata;
- servizi a carattere comunitario semiresidenziale, compresa la rete delle strutture e dei servizi a ciclo diurno;
- servizi a carattere comunitario a ciclo residenziale, comprendente la rete delle strutture e dei servizi a ciclo interamente residenziale anche a carattere temporaneo;
- misure di sostegno e assistenza economica, nelle diverse forme previste dalla programmazione regionale.

9) MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE DEL LAVORO

OB. 9.1

Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona.

10) AREA FAMIGLIA E GENITORIALITA'

OB. 10.1

Collegare gli interventi sociali e sociosanitari programmati nei PDZ con specifiche azioni inerenti le politiche familiari.